

DI SILVIA CAPRIOLIO

Nuova risalita dei contagi da coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, che sono passati dai 282 di mercoledì a 306, accompagnati anche da un aumento dei decessi (da 9 a 10) e degli attualmente positivi, 82 in più. Tutte le regioni hanno registrato nuove infezioni, tranne la Valle d'Aosta, e cresce il timore per il diffondersi di focolai. L'Emilia-Romagna ha segnalato 55 nuovi casi, di cui 15 in una Rsa di Bologna e 9 cittadini stranieri che vivono in un residence a Rimini. In Liguria sono saliti a 71 i positivi correlati al cluster del ristorante di sushi savonese. In Lazio l'Asl ha disposto la chiusura temporanea di un ristorante in zona Infernetto nella capitale per una dipendente contagiata dal virus; sono state individuate delle badanti di rientro dalla Romania e tre ragazzi di una comitiva di otto, in vacanza a Capri nei giorni scorsi, sono risultati positivi. Secondo l'analisi dei dati di questa settimana sull'epidemia elaborata dalla Fondazione Gimbe, il 57% dei casi si concentra in Lombardia, che nelle ultime 24 ore ha segnato 82 nuovi contagi, rispetto ai 52 del giorno prima, e 3 decessi. E continuano a far discutere le affermazioni del governatore campano Vincenzo De Luca, che ha rimarcato come il Nord abbia portato avanti eventi pubblici all'inizio dell'epidemia, per poi "contare" migliaia di vittime. Il leader leghista Matteo Salvini lo ha accusato di "in-

fangare i morti", definendolo "disgustoso". Il 'governatore - sceriffo' ha replicato parlando di "speculazione indegna, sciacallesca, sulla base di una banalissima osservazione oggettiva, cioè che in qualche realtà del Nord sono state prese delle misure con qualche ritardo". "Se c'è una Regione che ha espresso sempre posizioni di rispetto e di solidarietà nei confronti delle regioni più colpite, questa è la Campania", ha rivendicato, dicendosi poi "preoccupatissimo" per il "troppo rilassamento". De Luca ha annunciato che darà disposizioni perché siano chiusi i negozi nei quali vengano trovati clienti senza mascherina, non solo gli addetti, e per la stessa ragione ha invocato il blocco dei treni. "Va portata in maniera ossessiva - il pensiero del governatore - quando ci sono gli assembramenti e nei locali chiusi".

**CENTINAIA
GLI SBARCHI
IN 48 ORE**

Sono centinaia i migranti sbarcati in Italia nelle ultime 48 ore. Tra questi, molti a Lampedusa dove, fra soccorsi realizzati nelle acque antistanti l'isola e approdi autonomi, solo oggi sono giunte 15 imbarcazioni con 294 migranti. Sei gli sbarchi autonomi - con un minimo di 8 tunisini e un massimo di 20 - avvenuti a molo Favaro e al porto commerciale. In un unico intervento, poco prima dell'alba, la Capitaneria di porto è riuscita a rintracciare tre barchini con

a bordo 103 persone provenienti dalla Libia, dalla Tunisia e dal Bangladesh. Nonostante i trasferimenti disposti dalla prefettura di Agrigento per alleggerire il centro d'accoglienza in evidente 'sofferenza', che può ospitare un massimo di 95 persone, sono rimasti all'interno della struttura 754 migranti. Diversi sbarchi si erano verificati anche ieri, con avvistamenti e soccorsi di barchini, nelle acque antistanti all'isola, così come gli approdi direttamente sulla terraferma sono andati avanti per tutta la notte. Quattro i barchini - da 10 a 27 le persone a bordo, tutti tunisini, per un totale di 67 - che sono riusciti ad arrivare autonomamente sulla costa, senza essere intercettati dalle motovedette. E gli sbarchi non si sono fermati: altri 83 tunisini, su più imbarcazioni, sono stati soccorsi dalle motovedette della Guardia costiera. Sempre nella serata di ieri, novanta migranti su un barcone in difficoltà a sud di Lampedusa sono entrati in acque territoriali italiane e sono stati presi a bordo da una motovedetta della Guardia di finanza che li ha portati sull'isola.

**CONTE IN
PARLAMENTO
SULLA PROROGA
DELLO STATO**
Sara' il premier Giuseppe

Peso: 8-90%, 9-87%

Conte la prossima settimana in Parlamento (martedì in Senato e mercoledì alla Camera) a spiegare perché il governo ha intenzione di prolungare fino al 31 ottobre lo stato di emergenza legato al Coronavirus. Una decisione attesa già ieri in Cdm che verrà però formalizzata solo dopo il passaggio del capo del governo nelle aule parlamentari. Ma se nella maggioranza non sembrano esserci dubbi circa la necessità di proseguire con le misure in scadenza a fine luglio, l'opposizione non si mostra della stessa opinione e, seppur con sfumature diverse, alza le barricate. Sul piede di guerra è il leader della Lega Matteo Salvini pronto, semmai, "a chiudere il governo e la maggioranza. Ci restino loro chiusi in Aula, gli italiani - scandisce - hanno bisogno di libertà". L'ex ministro non usa mezzi termini e bolla come "nemico dell'Italia" chi ha intenzione di voler prolungare lo stato d'emergenza. Non solo: il segretario leghista ha una sua personale teoria che lega l'arrivo dei migranti alla volontà di proseguire con le misure restrittive: "Il governo importa infatti - dice nel corso di una conferenza stampa alla Camera - forse per una strategia per continuare con lo stato d'emergenza". Scettico anche il governatore della Lombardia Attilio Fontana. La proroga al 31 ottobre, osserva "in questo momento non è molto giustificata. Mi sembra una questione ormai superata". I toni sono diversi ma di fatto anche Forza Italia nutre dei dubbi. Per la presidente dei senatori azzurri Anna Maria Bernini si tratta infatti di una "scelta forzata. Se l'intenzione è quella di imporre al Paese lo stato d'emergenza fino a quando i focolai saranno azzerati, allora il governo ha il dovere di

bloccare subito il flusso dei migranti che sta provocando nuovi, continui focolai danneggiando regioni che erano da settimane Covid free". Per ragioni opposte anche il governatore della Campania Vicenzo De Luca bacchetta palazzo Chigi chiedendo all'esecutivo di non perdere tempo: "Siamo già in ritardo - avvisa - se il clima del Paese rimane quello che abbiamo oggi, di totale rilassamento e deresponsabilizzazione noi non arriviamo neanche a settembre". A chiarire quali siano le reali intenzioni del governo ci prova il vice ministro della Salute Pierpaolo Sileri: "Prolungare lo stato di emergenza non significa lockdown, non significa nulla di drammatico", premette l'esponente pentastellato che aggiunge: "Non cambia nulla rispetto a quello che stiamo facendo oggi, cioè una ripresa della normalità quasi totale". Ma in attesa di capire se all'orizzonte ci saranno nuove misure restrittive, su quelle 'vecchie' si alza invece il velo della segretezza: il Tar del Lazio ha infatti accolto il ricorso presentato dalla Fondazione Einaudi contro il diniego da parte del governo a fornire i verbali del Comitato Tecnico Scientifico alla base di tutti i Dpcm emanati nel corso dell'emergenza coronavirus. Grazie a questa sentenza, spiegano i giuristi che hanno vinto il ricorso, gli italiani potranno "conoscere le vere motivazioni per le quali, durante l'epidemia sono stati costretti in casa, anche in quelle regioni o in quei territori dove non si sono registrati casi di infezione". E ciò potrebbe valere anche per il futuro.

LA SITUAZIONE IN BASILICATA

Si sta studiando la possibilità di trasferire altrove i migranti bengalesi che - risultati positivi dopo il loro trasferimento dalla Sicilia in Basilicata, il 15 luglio scor-

so - sono in isolamento in un centro di accoglienza di Irsina (Matera). Lo ha detto ai giornalisti il prefetto di Matera, Rinaldo Argentieri, al termine di una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Intanto, i migranti - ha spiegato il prefetto - sono in un reparto "isolato" della struttura, "inaccessibile" agli altri ospiti. Argentieri ha sottolineato che "vi sono criticità" legate anche alla "non comunicabilità" con l'esterno" degli ospiti del centro, sottolineando lo sforzo che le forze dell'ordine stanno facendo per tenerlo isolato. Intanto, il trasferimento dei bengalesi in Basilicata ha continuato anche oggi a tenere vive le polemiche. Il sindaco di Potenza, Mario Guarante (Lega), parlando a Rai Radio1 (Centocitta'), ha spiegato che il capoluogo della Basilicata, dove sono stati trasferiti 40 bengalesi (26 dei quali risultati positivi) "è stata forse la città capoluogo di regione più virtuosa in Italia. Da tre mesi era covid free e poi, per la scelte scellerate di qualcuno, non è più così". A noi è stata annunciata la presenza, non l'arrivo, di 40 nuovi migranti di origini bengalesi nella città di Potenza. Eravamo stati rassicurati, ci era stato detto che arrivavano tutti con tamponi negativi salvo poi scoprire che si trattava di un test sierologico inattendibile e inefficace visto che su 40, 26 sono risultati positivi. Sono arrivati tutti corredatai dalla certificazione che attestava la negatività. È scandaloso. Lungi da noi evitare l'accoglienza. Questo è davvero un danno enorme. Non sappiamo quali saranno le ripercus-



Peso: 8-90%, 9-87%

sioni. Siamo valutando delle azioni legali da intraprendere nei confronti dei responsabili. Io - ha concluso Guarante - ho scritto una nota al Ministro Lamorgese. Siamo pronti a fare delle barriere umane per evitare che entrino persone provenienti dalle zone rosse. Mandare persone da Bangladesh dall'India o dal Brasile da paesi in grande difficoltà e' da folli. Ci dispiace che il ministro Lamorgese abbia deciso di adottare questa decisione scellerata".

L'AGGRESSIONE ALLA TROUPE DELLA TGR BASILICATA

Evidentemente, però, di questa emergenza non bisogna parlare, vista l'aggressione alla troupe della Tgr ieri in Basilicata. "Agredire e minacciare i giornalisti non e' accettabile, e va denunciato": lo ha detto, in una nota, il Cdr della Tgr Rai della Basilicata condannando "con forza l'episodio che ha coinvolto una troupe della Tgr a Irsina (Matera) durante le riprese di un servizio sulla presenza di soggetti positivi al covid-19 nei centri di accoglienza per migranti". Il Cdr ha spiegato che "un collega e' stato vittima di una violenta e brutale aggressione, allo scopo di costringerlo a non utilizzare la telecamera mentre stava effettuando delle riprese in strada. Le minacce nei suoi confronti e verso un'altra collega sono continue anche dopo l'intervento dei Carabinieri e quando i due si stavano allontanando a bordo dell'auto aziendale, che e' stata ripetutamente colpita. Ai colleghi va la nostra vicinanza e solidarieta'. Tutti noi continueremo a svolgere il nostro lavoro con passione, professionalita' e attenzione, senza lasciarci intimidire".

LA SITUAZIONE

IN MOLISE

E' salito a otto, ieri erano sette, il totale dei cittadini di origine venezuelana che abitano a Campobasso risultati positivi al Coronavirus. Lo rende noto l'Azienda sanitaria regionale (Asrem) nel consueto report quotidiano sull'andamento del contagio in Molise. Nelle ultime ore sono stati processati 253 tamponi. Il totale dei casi positivi in Molise e' 18, identico numero per i soggetti asintomatici a domicilio, 56 quelli in isolamento e 110 in sorveglianza. Nessun ricoverato nei reparti di malattie infettive e terapia intensiva dell'ospedale 'Cardarelli' del capoluogo molisano.

LA SITUAZIONE

IN PUGLIA

Anche in Puglia ritornano i contagi, ne sono stati registrati 9 ultimamente: 3 nella provincia di Bari, 3 nella provincia di Lecce, 1 nella provincia di Brindisi, 1 in quella di Foggia, 1 fuori regione. Il bilancio complessivo dei contagiati finora in Puglia sale a 4.656. Non sono stati rilevati nuovi decessi: il numero dei morti, pertanto, resta di 548; i guariti 3.953. Le persone attualmente positive in tutta la Puglia sono 64: 52 curate a casa e 11 negli ospedali. Foggia, Brindisi e Bari restano le province più colpite dal virus. I nuovi contagi sono p "L'attenta e puntuale attività di sorveglianza ha consentito di individuare nuovi casi positivi che riguardano principalmente cittadini stranieri o provenienti da fuori regione in arrivo in Puglia, sottoposti a screening sia per la provenienza che per i contatti stretti con altri casi - spiega il prof. Pier Luigi Lopalco, responsabile del coordinamento epidemiologico della Regione Puglia - I dipartimenti di prevenzione delle Asl sono al lavoro per tenere

sotto controllo le catene di contagio";

ALLARME DAI PAESI FRONTALIRI DELLA PUGLIA

In Montenegro, che il mese scorso aveva già dichiarato la fine dell'epidemia, prosegue la forte ripresa dei contagi da coronavirus. Come riferiscono i media regionali, nelle ultime 24 ore si sono registrati 97 altri casi di covid-19 e un decesso. Il totale delle vittime della nuova fase epidemica e' 31, i nuovi casi attivi sono ad oggi sono 1.991.

In Croazia nelle ultime 24 ore si sono registrati 104 nuovi contagi da coronavirus, con il totale salito a 4.634 dall'inizio dell'epidemia. Vi sono stati altre tre decessi, che portano a 128 il numero delle vittime. I casi attivi sono ad oggi 1.112. In ospedale sono ricoverati 132 pazienti, sette dei quali in terapia intensiva. Ne danno notizia i media regionali. In Croazia, al pari degli altri Paesi della regione, e' in atto una forte ripresa dei contagi



Peso: 8-90%, 9-87%



Peso: 8-90%, 9-87%